notiziario della sat dlf udine

Numero 50 Anno 13 (3) Settembre 2008

il tender e' arrivato al numero 50

Con questo numero il notiziario della Sezione Appassionati Trasporti del Dopolavoro Ferroviario di Udine raggiunge la cinquantesima uscita.
Un risultato importante per la nostra associazione, forse impensabile nel febbraio di dodici anni fa quando, quasi per scommessa, uscì un foglietto, denominato "Notizie SAT", che era l'esperimento pilota del giornalino. Nell'editoriale si presentava l'iniziativa come un mezzo per tenere informati i Soci, specialmente quelli che non potevano partecipare sempre alle riunioni per vari motivi o per la lontananza della loro residenza, sull'attività del gruppo e su quello che succede sulle ferrovie della nostra zona. Veniva anche chiesto di dare un nome alla testata; tra quelli proposti fu scelto quello proposto dal Socio Michele Orlandi che ne motivava così l'ispirazione: "esistendo già il giornalino Cronaca e Cultura in seno al Dopolavoro, il nostro ne diviene un'appendice, come il tender lo è della locomotiva."
Due mesi dopo usciva così il primo vero numero de **il tender** in cui si proponeva il decalogo "Dieci maniere per uccidere un'associazione", per sdrammatizzare certe affermazioni di alcuni soci, ed il primo dei tanti articoli dedicati alle novità modellistiche che si sono susseguiti negli anni.
Nei primi numeri venivano inseriti anche i programmi dell'attività e pubblicità commerciali, in genere offerte di modelli o di videocassette, ovviamente a tema ferroviario.
Le prime uscite non seguivano un calendario preciso; le scadenze sono state poi fissate a partire dal numero 6: marzo, giugno, settembre, dicembre, anche se ci riferisce più alla chiusura del numero che all'effettiva consegna della copia; tante volte gli impegni di lavoro non permettono una sollecita impaginazione del giornalino.

Il numero 10, vista la possibilità di acquisire scanner a prezzi accettabili, vede l'introduzione delle fotografie con la pubblicazione in prima pagina dell'immagine del primo treno transitato sul circuito vapore vivo.
Il numero delle pagine è via via cresciuto dalle 4 dei primi numeri (ad eccezione del numero 2 che ne aveva 6 perché su di esso era stata pubblicata la storia della Ferrovia Udine-Cividale in occasione dei suoi 110 anni) fino alle 10, attivate dal numero 13, ancora oggi ritenute ideali per le nostre esigenze. Anche qui c'è stata un eccezione con le 12 pagine del numero 26 in cui veniva raccontata la storia di 20 di attività SAT.
il tender ha così raccontato quello che è successo negli ultimi anni non solo sulle ferrovie della regione, ma anche su altre realtà in Italia, in Europa e nel mondo.
In tutti questi anni vari redattori si sono avvicendati nella scrittura degli articoli; qualcuno ha poi esaurito la vena creativa, qualcun altro non trova più il tempo per scrivere ed anche qualcuno è semplicemente "sparito" non avendo più rinnovato l'iscrizione alla SAT.
Un dubbio che rimane alla redazione è quello di quanti siano effettivamente i lettori de **il tender** e di quanti Soci lo leggano; in ogni caso dopo la sua messa in rete su Internet risulta che almeno qualche persona lo scarica, e poi forse lo legge, perché ci sono state segnalazioni di problemi per l'apertura dei file, che in un caso erano dovuti ad un errato upload sul server.
L'augurio è quello di continuare ancora per molti anni a raccontare storie di treni e binari su **il tender** e di ritrovarci tutti a commentare i prossimi 50 numeri in occasione del numero 100, ma anche di continuare a scrivere articoli ed a leggerli sugli ulteriori successivi numeri.

Claudio Canton

Trainwatching

Il 24 agosto scorso la motrice dell'ETR 610 sostava su un autotrasporto stradale al confine italo-austriaco di Coccau a causa del blocco domenicale dei TIR sulle autostrade italiane. Stava rientrando da Vienna dove era stata sottoposta a delle verifiche e test nella Galleria del Vento della capitale austriaca. (testo e foto Enrico Ceron)

L'8 giugno è transitato a Bivio Vat un merci RTC con in testa la locomotiva E 189.023 che sul fianco presentava una scritta pubblicitaria della Siemens Dispolok.
Il giorno dopo, sempre nella stessa località, l'Allegro da Wien transitato alle 19.15 era trainato da una E 656 Cargo che presentava ancora i colori originali con l'emblema del Caimano al suo posto. Denis Carlutti

Il 9 giugno un fatto singolare è avvenuto sulla linea Udine-Cervignano e più precisamente sul suo tratto iniziale Udine-Bivio Cargnacco. Su questo tratto la linea FS è affiancata dal raccordo per l'acciaieria ABS. Sul raccordo verso le 17.20 c'era una locomotiva diesel a 3 assi con bielle della Serfer che trainava un merci di carri Eaos verso la fonderia ad una velocità di circa 30 km/h. Mentre l'osservavo, a sorpresa, è giunto sulla linea FS un merci con una E 652 in livrea XMPR con, anche lui, dei carri Eaos ad una velocità circa doppia. A parte lo spettacolare sorpasso, la presenza di un merci su questa tratta è un fatto veramente inusuale, mentre da Bivio Cargnacco a Cervignano è del tutto normale considerato che nel suddetto bivio si innesta la circonvallazione ferroviaria di Udine e qui passano i merci dalla Pontebbana per lo scalo di Cervignano e viceversa. Denis Carlutti

La mattina del 22 giugno, alle 6.45, è transitato a P.M. Vat in direzione Tarvisio un treno deviato dal Brennero. Il convoglio aveva vari motivi di interesse oltre al fatto che fosse deviato dalla Verona-Brennero e precisamente: alla trazione c'era una E 405, locomotive che solitamente in Pontebbana sono addette alla trazione dei treni merci, ed era composto da 11 carrozze di varie amministrazioni che normalmente non transitano sulla nostra linea; nell'ordine 5 vetture DB, 4 delle quali in livrea bianco/rossa (colori autozug) ed una in blu oceano/crema, livrea che nelle DB

Il 30 agosto era presente nel deposito locomotive di Villach la Taurus 1216 921, una delle tre acquistate dalla compagnia austro-slovena Adria Transport. Questa nuova compagnia è stata costituita dalla società che gestisce il porto di Capodistria (Luka Koper) e dalla Graz-Köflacher Bahn. Attualmente queste Taurus vengono utilizzate per il trasporto di Kerosene dal porto di Capodistria all'aeroporto di Vienna. (testo e foto Enrico Ceron)

non è più in uso da anni e che viene usata in Germania per i treni storici (è un po' come se da noi in Italia si vedesse passare un convoglio di carrozze UIC-X in livrea XMPR con in mezzo una in grigio ardesia), una vettura PKP nei colori IC e 5 vetture letti svizzere. Denis Carlutti

Il 4 luglio l'EN Marco Polo Udine-Napoli era trainato dalla E 402B.136 che presentava ancora la livrea originale. Giampaolo Scodellaro

Il 24 agosto a Ferlach durante la tradizionale manifestazione Nostalgie Total si è verificato un inconveniente alla locomotiva tranviaria n. 5 della NBiK. Nel pomeriggio, mentre era impegnata con una carrozza nel servizio navetta tra la stazione di Ferlach ed il museo Historama, si bloccava improvvisamente dopo aver superato lo scambio che immette dalla linea Ferlach-Weizelsdorf sul raccordo per il museo. Il capotreno, dopo aver parlato con il personale di macchina, comunicava che la locomotiva era “kaput” (morta) e che sarebbe arrivato l'autobus (d'epoca) per il servizio sostitutivo. Si era verificata la piegatura di una biella, fatto che rendeva inutilizzabile la macchina. Subito il personale cominciava lo smontaggio della biella per permettere il traino della locomotiva, che veniva in seguito effettuato con un Köf. Commento degli italiani presenti: sembrava di essere a casa, in Italia, con il treno che si guasta in linea e con qualche passeggero che preferisce raggiungere il capolinea a piedi senza aspettare il servizio autosostitutivo.
Nella stessa giornata i responsabili del museo hanno fatto vedere ai soci della SAT presenti alla manifestazione il nuovo capannone messo a loro disposizione, dove sarà possibile lavorare sui loro mezzi anche in inverno essendo dotato di riscaldamento. Ed hanno anche mostrato gli ultimi arrivi al museo: una serie di autobus d'epoca delle Poste austriache, che saranno restaurati e rimessi in funzione. Erano ricoverati a Vienna presso la sede delle Poste, le quali ne manterranno la proprietà, lasciandone l'uso gratuito al museo Historama. Marco Miconi

Il 3 settembre è stato trasportato a Tolmezzo un motocarrello di servizio FIAT 500 che le FS hanno ceduto alla FTMCT, che ne prevede il recupero funzionale. Esso era ricoverato da molti anni nella stazione di Latisana. L'associazione per il recupero della Carnia-Tolmezzo ha inoltre ricevuto a fine agosto il benestare da parte del COSINT, proprietario del raccordo, all'uso della linea, che ha bisogno di grossi lavori per il suo ripristino, per scopi turistici. Claudio Canton

Il 5 settembre in composizione ad un treno merci, transitato a Casarsa in direzione Udine con in testa la E 633.022, c'erano 4 carrozze in livrea ESCI che avevano i sedili ancora avvolti nel cellofan; si presume quindi che fossero appena state ristrutturate anche se una era già pesantemente graffitata. Per non creare equivoci in caso di eventuali soste del merci nelle stazioni erano dotate di scritte “fuori servizio” applicate sulle porte. Giampaolo Scodellaro

La biella piegata della locomotiva tranviaria n. 5 della NBiK (foto M. Miconi)

Il 14 settembre, in occasione della festa del vino, è stato effettuato un nuovo treno speciale da Friesach in Austria a Cormons, località che sono gemellate. Il convoglio è giunto a Cormons verso mezzogiorno ed è ripartito attorno alle 17.00. La sua composizione comprendeva 7 carrozze: 2 schlieren avorio/blu della M.C.S., un bagaglio ed una ristorante, entrambi in livrea avorio/crema, altre 3 schlieren come le precedenti, su una delle quali, presso entrambi i vestiboli, era stata installata una vistosa insegna della Villacher Bier. La trazione era affidata alla E 652.118 in livrea XMPR2. Denis Carlutti

Nel pomeriggio del 27 settembre è transitata nella stazione di Udine una tradotta per l'acciaieria ABS composta da almeno 25 carri Eaos di varie amministrazioni. Fin qui nulla di strano, ne transitano tutti i giorni, ma questa aveva in composizione 5 carri delle ferrovie tedesche (DB) tutti differenti uno dall'altro; per la precisione: uno in livrea bruna senza stemma, uno in livrea rossa con stemma rettangolare, uno in livrea rossa con scritta Railion Logistik, uno in livrea rossa con scritta DB Cargo ed uno in livrea rossa con scritta Schenker.
Denis Carlutti

Segnalazioni ferroTViarie

ovvero video-servizi ferroviari in TV
a cura di Denis Carlutti

La trasmissione Linea Blu, dedicata solitamente al mare, in onda su RAI 1 il 13 giugno era registrata in Grecia. Durante la stessa è andato in onda un breve servizio, non più di 10 minuti, sulla linea ferroviaria, ora divenuta turistica, Volos-Milies di 29 chilometri a scartamento 600 mm, che si trova nella Tessaglia, a metà strada tra Atene e Salonicco.

Sulle reti televisive è andato in onda in luglio uno spot per l'alta velocità delle FS. Alla fine diceva: “e fra 5 mesi un nuovo traguardo....” con evidente allusione alla Milano-Bologna.
Quando qui in regione potremo vederne uno con una conclusione simile alludendo al corridoio 5? Forse quando avremo l'età di Matusalemme?

Notizie Flash

a cura di Claudio Canton

Gli ultimi gravi incidenti successi sull'autostrada A4 Trieste-Venezia ed il suo continuo intasamento hanno fatto accelerare i tempi per la realizzazione della terza corsia. Questo però ha imposto l'abbandono, per il momento, del progetto di affiancamento della TAV all'autostrada nel tratto Portogruaro-Muzzana. Infatti i diversi tempi di progettazione (per l'autostrada si è deciso di nominare un commissario straordinario con pieni poteri per sveltire i tempi della burocrazia) hanno imposto questa decisione che da un lato soddisfa i due comuni dissidenti sul tracciato proposto, visto che contano sul fatto che lo stesso potrebbe venire ridefinito, dall'altro crea dei dubbi negli altri perché, appunto nel caso di variazione del percorso, si ripresenterebbero i problemi già faticosamente risolti in primavera. In ogni caso i vari sindaci interpellati in merito hanno dato il loro assenso al rinvio del discorso TAV.
Intanto per risolvere in parte l'affollamento di camion sull'autostrada si sta lavorando per creare un servizio Ro-La sulla ferrovia Trieste-Venezia, che però prosegua anche oltre Mestre, approfittando anche della recente apertura del centro intermodale di Gorizia, attrezzato anche per questo servizio. Si parla di trasferire su rotaia 57.000 camion all'anno, che però sono una goccia nel mare degli oltre 7.000.000 previsti in transito sulla A4 quest'anno.

Sempre in tema di TAV è stato definito il percorso del tratto Trieste-Divaccia a cavallo del confine italo-sloveno del Corridoio 5. Sarà lungo 35,6 km (15 circa in Italia, il resto in Slovenia) e costerà circa 2,4 miliardi di euro, dei quali 1,3 per il tratto italiano. Il tracciato partirà da Trieste Ovest, innesto sulla TAV Venezia-Trieste e si dirigerà verso sud quasi interamente in galleria, poi in Slovenia nella valle dell'Ospo con un ampio tornante si dirigerà a nord verso Divaccia; nella stessa valle si innesterà anche la diramazione per Capodistria. La linea a doppio binario permetterà in alcuni tratti una velocità massima di 240 km/h per i treni ad assetto variabile e di 140-180 km/h per i treni merci. I tempi di realizzazione prevedono 3 anni e mezzo per la progettazione e dai 7 ai 9 anni per la costruzione.

Il tracciato del Corridoio 5 a cavallo del confine italo-sloveno

Agli inizi di agosto il Governo ha siglato un accordo con la regione Friuli Venezia Giulia per sbloccare i lavori per le infrastrutture stradali e ferroviarie. In ambito ferroviario sono previsti, ovviamente, il Corridoio 5, adeguamenti all'alta velocità della Venezia-Udine-Tarvisio e della Udine-Palmanova-Cervignano, la sistemazione del nodo e della circonvallazione di Udine, collegamenti da Udine, Gorizia e Trieste con l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e il raccordo Gorizia Sud-Autoporto di Sant'Andrea.

In un periodo in cui non si sono registrati gravi problemi al trasporto ferroviario, riportiamo alcuni fatti, non sempre dipendenti dalle ferrovie che hanno interessato le nostre linee.
Il 28 giugno i passeggeri dell'Intercity Plus "Fogazzaro" Milano-Udine hanno patito le "pene dell'inferno" sulle carrozze del treno; infatti in esse la temperatura interna aveva raggiunto anche i 38 gradi a causa del mancato e inspiegabile (secondo il capotreno) funzionamento del condizionamento. Un passeggero ha dichiarato alla stampa che sembrava di essere presi in giro dal cartello posto all'entrata della carrozza in cui era scritto: "Trenitalia vi augura buon viaggio, la vettura dove vi trovate è dotata del migliore impianto di condizionamento". Per scusarsi dell'inconveniente Trenitalia ha rimborsato integralmente il biglietto ai viaggiatori.
A causa della caduta sui binari di un albero divelto durante un nubifragio che si è verificato il 7 luglio, la linea Udine-Venezia è rimasta interrotta per un'ora nei pressi di Basiliano.
La stessa linea è rimasta chiusa una altra ora il 29 luglio per un'aspirante suicida che si era seduto sui binari nei pressi del passaggio a livello di Santa Caterina.
Alle 17.00 del 23 luglio durante i lavori per la realizzazione del sottopasso pedonale nella stazione di San Giovanni al Natisone vicino al terzo binario, e a poca profondità, è stata trovata una bomba di circa 200 kg, residuato bellico probabilmente della prima guerra mondiale. Immediatamente è stato sospeso il traffico ferroviario ed avvisati gli artificieri che hanno subito provveduto a trasferire l'ordigno in un poco sicuro, cosicché alle 21.00 il traffico ha potuto riprendere, dopo gli immancabili disagi ai passeggeri.
Il 16 settembre si è guastato uno scambio del Bivio San Polo, punto dove si uniscono le linee Udine-Trieste e Venezia-Trieste nei pressi di Monfalcone. Come conseguenza si è avuto il blocco delle due linee per un'ora, il tempo che è servito ad una squadra lavori per recarsi sul posto

Corse speciali FUC per Friuli Doc: l'arrivo a Cividale alle 23.53 del treno da Udine di sabato 20 settembre 2008 (foto D. De Anna)

e riparare il guasto. Ovviamente ci sono state forti ripercussioni sul servizio. Tra le proteste sui giornali quella di alcune studentesse che hanno perso la sessione d'esame all'università di Trieste.

Un deputato friulano ha presentato una interrogazione parlamentare per chiedere un miglioramento del servizio ferroviario, specialmente in fatto di pulizia e di sovraffollamento.
La Camera ha accolto l'ordine del giorno come raccomandazione.

Dopo due anni dall'aggiudicazione la stazione di Campo Marzio a Trieste è stata definitivamente ceduta per 8,061 milioni di euro alla società immobiliare “Sviluppo 70” che ha sede a Conegliano e che fa capo alla Finint, società che ha anche il controllo della Save, gestore degli aeroporti di Venezia e Treviso.
Anche la stazione di Tarvisio Centrale è stata ceduta per 2,7 milioni di euro ad una società abruzzese. Ora partirà il progetto di trasformazione urbana che prevede la creazione di un centro espositivo-fieristico, di una zona commerciale e residenziale e di un parco tematico della montagna sul versante che scende verso il torrente Slizza.

Intanto un altro pezzo della vecchia Pontebbana è stato trasformato in pista ciclabile: in agosto è stato aperto ufficiosamente il tratto tra Camporosso e Valbruna, visto che veniva già percorso dai cicloturisti. Proseguono inoltre i lavori in direzione di Pontebba e sono iniziati anche a valle di quest'ultima località, dove si vedono lavori di installazione di nuove ringhiere sui ponti.

Durante l'estate nella stazione di Udine ogni tanto gli annunci riguardanti gli inviti a non attraversare i binari ed a non superare la linea gialla erano fatti in 4 lingue: italiano, tedesco, inglese e francese.

Denis Carlutti

Il 5 settembre il regionale da Venezia alle 19.45 è arrivato a Udine con ben oltre un'ora di ritardo. Gli altoparlanti per tutto il tempo continuavano a ripetere che il ritardo di 60' era dovuto a forte affluenza di viaggiatori (!).

In occasione dell'annuale manifestazione "Friuli DOC" la società Ferrovie Udine-Cividale ha organizzato delle corse speciali per permettere agli abitanti del Friuli orientale di raggiungere Udine con comodità, velocità e sicurezza nelle serate del 19, 20, 21 settembre. Le corse si sono protratte fino alle 0.33 venerdì, alle 1.33 sabato e alle 0.33 domenica. La frequentazione è stata notevole già dal pomeriggio del sabato a dimostrazione del successo di questa iniziativa non nuova per la FUC. Oltre a evitare ingorghi e stress da traffico, ha sicuramente attratto la possibilità di alzare il gomito senza rischiare incidenti e "punti" sulla patente.

Daniele De Anna

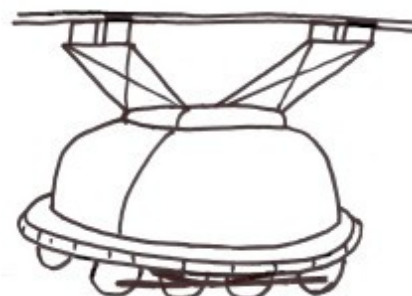
Sono iniziati i lavori di sostituzione dei binari su piattaforma in cemento nel tratto tra Gemona e Carnia della Pontebbana. Ultimamente si erano verificati vari problemi con questo tipo di binario senza massicciata, tanto da imporre una forte limitazione alla velocità dei treni in questo tratto. Ora vengono posate le tradizionali rotaie su traversine. Quasi tutti i treni vengono sostituiti da autocorse.

Il 21 agosto a Udine è entrato in funzione il parcheggio a pagamento realizzato sul piazzale dei vecchi magazzini merci e sul tronchino dove era parcheggiata la carrozza SAT.

Nella stazione di Udine sono state sostituite tutte le tabelle indicative. Quelle con il nome della località ora hanno una tonalità di azzurro più scura, sono senza cornice bianca ed hanno la scritta non centrata, ma spostata in alto a sinistra. Queste nuove tabelle vengono installate in tutte le stazioni.

L'angolo del fuochista

Un giorno a casa di un amico, non interessato ai treni, c'era un sedicente esperto di UFO. Questa persona dopo aver spiegato varie teorie e convinzioni sugli UFO, se ne usciva con: “gli UFO sono sempre presenti, ma possono rendersi invisibili; in questo caso sono in quadrifase, mentre quando sono visibili sono in TRIFASE. A questo punto mi sono immaginato un UFO in trifase. Praticamente una specie di E 550 a zonzo per lo spazio.....

Denis Carlutti

La mia mostra a Sampeyre

Dopo aver partecipato a molte mostre, insieme ad altri modellisti o da solo, sono riuscito a coronare il sogno che stava nel fatidico cassetto da ormai troppi anni, e cioè esporre da solo e solamente modelli miei! Ho deciso di farlo a Sampeyre, noto luogo montano di villeggiatura, nei giorni della festa patronale (Sampeyre significa San Pietro, nel dialetto locale), il 28 e 29 giugno, e nella prima settimana di luglio. Nonostante questo ultimo periodo non sia quello di maggiore affluenza, sono soddisfatto in quanto a vedere i modelli ferroviari (oltre che a libri e riviste anche in cirillico, autocarri, mie autocostruzioni in resina, ...) sono venute più di 400 persone. Di queste solo una piccola parte erano fermodellisti, la maggior parte curiosi della novità (era la prima volta che a Sampeyre si svolgeva una manifestazione simile), e della .... novità nella novità, in quanto i modelli ferroviari russi sono poco conosciuti anche presso noi che seguiamo questo bellissimo hobby!
Ho pensato circa un anno fa di fare esordire il modellismo nella "capitale della Valle Varaita" (con la speranza di ripetermi o che qualcun altro voglia seguire le mie orme, anche con altri generi) e quindi ho pensato a un tema che facesse colpo un po' su tutti, e avendo già diversi modelli russi ed alcuni libri e riviste ho pensato di avere la risposta in tasca. Ho quindi proposto la cosa ai volontari del Museo Etnografico, che dopo pochi mesi mi davano il "sì" ufficiale, dando il via al progetto, con la sola variante di portare anche altri modelli, in modo da rendere il tutto più organico.
Nessun problema, mi sono detto! Infatti possedendo un buon numero di rotabili rigorosamente "FS" sia in scala 1/87 che in scala 1/160 riempire le undici teche messemi gentilmente a disposizione dal Museo stesso non sarebbe risultato assolutamente difficile. Infatti alla fine non sono purtroppo riuscito ad esporre una parte dell'editoria che avevo portato (monografie Elledi ed alcuni numeri delle riviste specializzate italiane).
Spero di essere riuscito, nel mio piccolo, a fare conoscere ai neofiti di ogni età il fermodellismo, portando rotabili di ogni epoca, tipologia e dimensione. Il tutto sia per la parte italiana che russa.
Anche se in maniera non continuativa, un DVD sulle vaporiere russe in manovra attirava occhi e orecchie dei visitatori, mentre a volte erano i CD di musica russa a fare da dolce sfondo. In forma fisica lo stesso era dato dalle bandiere: il classico tricolore italiano e quello con aquila bicefala russo.
Parlando di Russia e fermodellismo non si può dimenticare la scala TT (1/120), in quel Paese molto in voga, e così mi sono premurato di portare anche due carri merci in tale scala: uno della famosa birra Baltika (chiuso a carrelli, livrea blu), l'altro un due piani a carrelli per trasporto auto (livrea arancione). So che molti italici modellisti ferroviari in genere storcono il naso sulla qualità dei modelli russi, ma io posso dare ragione loro solo in parte: a parte i modelli Peresvet in 1/120, molto ben fatti e con particolari da applicare dopo l'acquisto, i "critici" cerchino i modelli Feniks e Modela, per citare due Ditte che producono materiale rotabile russo in scala 1/87. Dettagli a iosa, di cui nessuno da applicare, scritte tampografate, verniciatura impeccabile, appoggio isostatico, attacco dei ganci a norme NEM, ruote in metallo, carrelli in plastica e cassa del carro in plastica o resina con particolari in fotoincisione. Inoltre sottocassa dettagliato e riportato, vedasi per esempio i carri cisterna. La lavorazione è semi-artigianale, infatti il prezzo ne risente un poco e questa è una delle poche note negative.
Venendo ai modelli, il modellista ha potuto ammirare la TEP 10 di produzione Scetmasc (un mio vecchio pallino .....) col suo breve convoglio di carri cisterna (con foto della loco vera) accanto all'italica loco a vapore tranviaria (Sagi, non motorizzata), oppure la stazione di Manta in lamierino d'ottone fotoinciso con tetto e camini in resina (mia produzione in scala 1/160) vicino a ingrandimenti

Editoria italiana e russa a confronto: Tutto Treno e Lokotrans

Le stazioni di Manta in scala N: in primo piano quella costruita in fotoincisione da Alberto Isoardi e dietro quella in cartoncino fatta realizzare da Luca Paluzzi

*La locomotiva russa VL 10 e la sua recensione su **il tender***

di francobolli russi riproducenti il convoglio a quattro pezzi ER 200 e la grossa diesel da manovra TEM 7 (che guarda caso sono gli ultimi acquisti prima della mostra). E poi locomotiva E 404 (smotorizzata) con carrozza di Zanatta dell'ETR 500, carri tramoggia Rivarossi e Jouef per cereali "Monfer" con relativi articoli di Mondo Ferroviario, la D 345 Roco del deposito di Udine con una breve tradotta di tramoggini a due assi per pietrisco Sagi, tramoggia a carrelli Sagi (con cassa in ABS) e G&G Rail, le 245 Rivarossi in 1/87 e Linea Model in avanzato assemblaggio in 1/160, le "sogliole" in HO di G&G Rail e in kit abbozzato nel montaggio di Linea Model, la E 636.080 su base Roco (riverniciatura di un modello in tutto isabella fatta anni fa dal bravo Mario di Fabio di Roma), la E 444 Lima di produzione anni '90 con nuova motorizzazione Faulhaber, un vecchio Tigre Lima abbellito con dettagli vari, la scocca in resina verniciata di una Tigre in 1/160 di Nino Iraci, un "trittico" di ALe 582 in tutto metallo (produzione dei "Pirati" Barella e Patuzzi, con motorizzazione Kato), la E 402 Rivarossi abbellita in ogni dove e la "Truman" D 343 Timishoara. Per la Russia i modelli erano i seguenti: Ludmilla (a dire il vero in versione ceca, ma nessuno se n'è accorto ...), 2 carri frigo Piko, due carrozze Sachsenmodelle in differenti livree, due carrozze Scetmasc a due assi a terrazzini, locomotore VL 10 con motore Mehano, due carri simili ai nostri "E", ma un poco più corti, carro porta auto Persvet, un carro chiuso a carrelli di Modela, tre carri cisterna di Feniks, carro per trasporto birra "Baltika". Di contorno accessoristico alcune fotoincisioni di Linea Model (pantografo ATR 90 in 1/160) e Simplon Model (biciclette in 1/87), un bassotto di produzione artigianale con accanto un riassunto su cosa è la fotoincisione, un autocarro tipo "Kamaz" in 1/43, un autocarro in 1/87 di Herpa di un vettore russo (Sovtransavto), un paio di autocarri "Sedamyl" (mia elaborazione comparsa anche su un arretrato di Mondo Ferroviario di alcuni anni fa), un rimorchio stradale telonato della Ditta Carpani su base AMW, la stazione russa di Wotonga in materiale plastico, parzialmente ritoccata nei colori. Inoltre una serie di 16 cartoline di vaporiere russe in bianco/nero, 3 libri sulle ferrovie russe, le foto delle maglie da calcio del CSKA e dello Zenith S. Pietroburgo, quella del Lokomotiv Mosca (grazie al prestito dell'amico Francesco Pepi), i testi degli inni nazionali (quello russo, ovvio, in cirillico), i ritagli dei giornali locali e il numero di giugno di Tutto Treno che reclamizzavano la manifestazione. Va detto per inciso che tale "avviso" è stato pubblicato anche sul giornale italo-russo "Nasha Gasieta", che scrive nei due alfabeti (per la mostra solo in cirillico!).

In conclusione posso dire di essere soddisfatto, nonostante l'impegno della preparazione e delle ore trascorse al Museo per offrire ai visitatori le informazioni. Purtroppo, ripeto, nonostante fosse la prima volta di una mostra di modellismo e fossero esposti anche modelli inconsueti (quelli russi appunto) l'interesse (intendo le domande dei visitatori) non mi ha entusiasmato. D'altra parte anche alle mostre specializzate i veri modellisti non sono mai troppi! Spero di potermi ripetere l'anno prossimo, e qualcosa con i volontari del Museo è già stato messo sul tavolo (si parla anche di fare venire qualcuno con un plastico di dimensioni contenute). Lascio le vostre impressioni ad alcune mie fotografie inserite nell'articolo.

Come postilla vorrei aggiungere alcune curiosità: la mia mostra è iniziata a fine giugno, e per tutto questo mese in Russia si sono svolti i festeggiamenti per il centenario dell'evento di Tunguska (forse un meteorite o una piccola cometa o un UFO che precipitò nella Siberia centrale nel 1908; la cosa fu visibile o riscontrabile anche in Occidente); ho portato anche la maglia del Lokomotiv, e a Mosca ci sarà in luglio un torneo per i 150 anni delle ferrovie russe; Sampeyre significa S Pietro, e il mio fornitore ufficiale di modellini ha il negozio in San Pietroburgo e il nome Pietro è proprio quello del negoziante stesso; i colori delle città di Sampeyre e San Pietroburgo sono uguali: celeste e bianco, come peraltro quelli della mia Saluzzo; la vecchia bandiera di Sampeyre, risalente al 1300 circa ha l'aquila bicefala, come quella russa; Sampeyre ha molti torrenti, un fiume e un lago e San Pietroburgo sorge su molte isole (= molta acqua per entrambe). L'antico regno di Rus è nato nell'odierna Ucraina, che ha come colori nazionali il blu e il giallo: qualcosa di friulano? Ecc., ecc.....

Alberto Isoardi

Locomotiva a vapore P 36,carrozze a due assi di produzione Scetmasc e carrozze moderne di produzione Sachsenmodelle

Hobby Model Expo di Novegro 2008

dall'alto: ACME
E 444.003 “Tartaruga” prototipo
E 646 2ª serie senza modanature
Traxx E 186.908 LI Linea

Dopo alcuni anni di relativa calma, la 32ª edizione dell'Hobby Model Expo di Novegro ha visto la presentazione di moltissime novità da parte di tutte le ditte produttrici. Forse però queste ditte non si sono accorte che la situazione economica non permette ai loro clienti di stare al passo con la loro continua messa sul mercato di nuovi modelli, tra l'altro praticamente in serie limitata, cosicché uno si sente obbligato a comperare subito il modello che gli interessa per non restarne senza. Le stesse aziende dichiarano che continuano di questo passo perché loro vendono subito tutto, con il risultato però che i negozianti si ritrovano con gli scaffali pieni di modelli, questo dovuto anche al fatto che la stessa locomotiva viene riprodotta da tre ditte diverse, come si è constatato proprio a Novegro con le E 646/645 proposte da ACME, Roco e Hornby/Rivarossi.
Venendo alle novità viste in mostra partiamo proprio da ACME che come al solito presenta una marea di nuovi modelli, anche a sorpresa, e già in consegna durante l'Expo, come la E 444 prototipo in versione anni '80, modello questo mai riprodotto industrialmente in scala esatta, se non in versione giocattolo dalla vecchia Lima. Altro nuovo modello sono le E 646/645 senza modanature proposte in varie livree, delle quali una versione, la E 646.118 in livrea verde magnolia-grigio nebbia nello stato fine anni '70, è stata consegnata proprio a Novegro. I primi commenti sentiti su questi due modelli sono favorevoli alla Tartaruga, ma meno alle E 646 perché già nel catalogo della Rivarossi e della Roco. Continua così la sfida, non si sa quanto a favore dei modellisti, tra ACME e Roco. Altre locomotive di ACME sono le Traxx nelle livree RTC, come E 483. 004 RT, e Linea, come E 186.908 LI. Passando alle carrozze sono state presentate le tipo UIC-X 1970 con carenatura, per ora in livrea grigio ardesia, anche in versione ristoro, abbinate ai bagagliai tipo UIC-X 1975 nelle livree arancione Eurofima e rosso fegato. Era esposto anche un campione non verniciato del bagagliaio/postale DUz 95000. Sono proposte anche le carrozze centoporte tipo 1910 a cassa in legno in livrea castano e verde vagone, queste ultime in un set con un bagagliaio Carnera sempre in verde vagone. Si sono poi viste le carrozze UIC-X cuccette carenate in livrea rosso fegato e le carrozze letti tipo MU 1981/82, entrambe già consegnate, la carrozza Press e Conference e la carrozza letti tipo P inox allo stato d'origine con i mantici. Altra novità, questa volta nei carri merci, sono i carri tipo F ed H con e senza garitta. Si è vista anche la stazione di tipo FS a tre porte.
Da Hornby/Rivarossi sono state presentate le sogliole Badoni in versione praticamente definitiva e le E 632/633 ed E 652. La Gr 743 e le Littorine sono invece rinviate all'anno prossimo.
Roco esponeva il campione non verniciato delle E 645/646 e della cassa delle D 343, nonché i binati Breda ex TEE ALn 448/460 nelle versioni “Cadore” anni '70 con e senza marcatura frontale.
Oskar propone le ALn 772 allo stato d'origine senza fascia rossa e la successiva versione con fascia rossa senza marcature frontali. Abbiamo saputo in seguito, visto che la nostra visita è avvenuta il venerdì, che il sabato è comparso anche un campione in fase avanzata di realizzazione delle D 443.

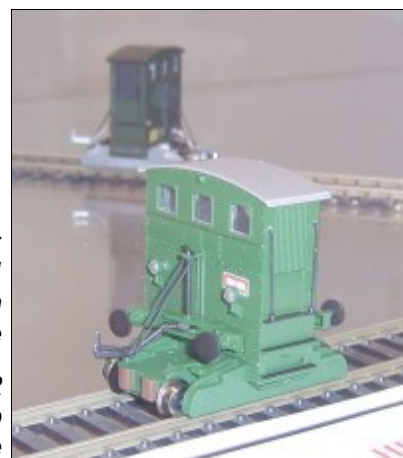
ACME: Bagagliaio tipo UIC-X 1975 in livrea Eurofima e carrozze tipo UIC-X 1970 con carenature, sullo sfondo carrozza Ristoro

dall'alto: ACME - Carrozze Centoporte a cassa in legno
Bagagliaio-postale Duz 95000
Carrozza Press & Conference
Carri tipo F e H
a destra: Stazione a 3 porte

Vitrains esponeva le ALn 668.1400 con i mantici in livrea verde lichene-giallo coloniale, già in consegna, ed in livrea grigio azzurro-beige pergamena, queste ultime disponibili più avanti e lo stereolito delle ALe 840 che saranno pronte l'anno prossimo. C'erano nuove versioni delle carrozze due piani ed il prototipo del carro Rs. Sulle pareti dello stand era inoltre appeso il progetto dello Stadler, che sperano di consegnare per il Natale 2009.
Nello stand della Dimo era esposto il prototipo non verniciato del 245 serie 2000 a bielle della Comofer, mentre in quello della Liliput erano esposte 4 versioni del Badoni serie VII (per le Fs gruppo 215) che dovrebbe essere consegnato per Natale, come molti altri modelli delle varie case. Liliput propone anche la Br 52 in versione primo dopoguerra quando queste locomotive erano assegnate ai depositi di Udine e Verona.
Piko ha presentato nuove versioni delle Dispolok Siemens, fra queste la locomotiva commemorativa della vittoria italiana ai campionati mondiali di calcio del 2006, la cosiddetta “Cannavaro Lok”.
Fra gli artigiani c'è stato il ritorno di Sagi dopo l'assenza dell'anno scorso. Presentava varie novità, tra le quali due versioni del carro spazzaneve serie Vnx 806.700

a sinistra: ROCO
Cassa del D 343 e prototipo delle E 645/ 646 2ª serie

a destra: HORNBY/RIVAROSSI 208 FS “Sogliola” in livrea verde

sotto: OSKAR ALn 772 allo stato d'origine

con vomere grande e con vomere più piccolo, i carri per trasporto vino con e senza garitta, i carri tipo Vt, pianali e a sponde alte, per il trasporto di pietrisco, e le carrozze a terrazzini miste. Altra novità di Sagi è la linea Aster, modelli sempre in ottone, ma prodotti con nuove tecniche costruttive che consentono un contenimento del prezzo di vendita. Questa linea comprende al momento un bagagliaio Dm 99 per treni merci, un carro L a sponde alte in metallo, un carro trasporto coke serie FL e Fe, un carro Udgs trasporto cereali e un carro Elo con garitta; di questa linea sono anche annunciati camion Fiat 626, 666, 680, 682.
Nello stand del GMR, HF presentava una coppia di elettromotrici ALe 790 aerodinamica e ALe 880 con frontali piatti, GT l'automotrice ALn 990 e Artmodel la locomotiva da manovra 225 Jenbach.
Da Top Train si è visto il campione della Gr 470 con cabina chiusa, la Gr 623 e la Gr 683 carenata, nonché le carrozze N. 21 e 22 del treno reale e la carrozza freno per le locomotive Gr 981 a cremagliera.
Morciano esponeva la D 146 ed una carrozza in fase di lavorazione dell'ETR 600.
Questo è il resoconto di quello che abbiamo, e non abbiamo visto come nel caso del D 443 Oskar, quest'anno a Novegro nella scala H0; certamente qualcosa ci è sfuggito, specialmente tra i vari artigiani.
Completiamo l'articolo corredandolo con le foto di Claudio Canton.

C. Canton/V. Paoluzzi

dall'alto: VITRAINS - ALn 668.1400 di serie
Stereolito delle ALe 840 e carro Rs

a fianco: LILIPUT - Badoni tipo VII
sotto a sinistra: PIKO - Dispolok "Cannavaro Lok"
sotto a destra: TOP TRAIN - Gr 470 con cabina chiusa

a sinistra e sotto: SAGI
Spazzaneve Vnx 806.700 e carri Mv per trasporto vino

Notiziario della Sezione Appassionati Trasporti del DLF Udine

N° 50 - Anno 13 (N° 3 / 2008)
Allegato al supplemento N° 3 al N° 2 - Luglio 2008 di Cronaca e Cultura
Periodico culturale ed informativo del Dopolavoro Ferroviario di Udine.
Distribuzione gratuita. Aut. Trib. di Udine N° 9 del 21/06/94
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DBC UDINE

Direttore responsabile: Roberto Francescatto

Capo redattore: Claudio Canton

Direzione: via Cernaia 2 - Udine
Redazione: Carrozza SAT - Stazione di Udine

Fotocopiato in proprio